LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
DOMENICA
Direttore Riccardo Cascioli

Sacro Cuore di Gesù

SANTO DEL GIORNO 08_06_2018

Il 27 dicembre del 1673, nel giorno della festa di san Giovanni Evangelista, l'apostolo che nell'Ultima Cena aveva reclinato il capo sul petto di Nostro Signore per sapere chi lo tradiva, santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690) ebbe la prima grande rivelazione sui segreti del Sacro Cuore di Gesù, che la riempì della sua divina presenza mentre la monaca visitandina era raccolta in adorazione eucaristica. Dopo averla fatta riposare sul suo petto, Gesù le disse: "Il mio Cuore divino è tanto appassionato d'amore per gli uomini e per te in particolare, che non potendo più contenere in sé stesso le fiamme del

suo ardente Amore sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo e di manifestarsi agli uomini per arricchirli dei preziosi tesori che ti scoprirò e che contengono le grazie in ordine alla santità e alla salvezza, necessarie per ritirarli dal precipizio della perdizione".

Il Sacro Cuore le apparve come una fornace incandescente, in cui il cuore di Margherita venne immerso e fatto divampare da Gesù, che le lasciò un dolore nel costato come segno tangibile che tutto quanto aveva vissuto era reale. In una seconda grande rivelazione le si presentò risplendente di gloria "con le sue cinque piaghe sfolgoranti come cinque soli", le rivelò fino a quale eccesso era arrivato il suo Amore per gli uomini e il suo dolore nel vedersi ricambiato con ingratitudini e indifferenze. In riparazione alle offese e ai peccati, Gesù domandò a Margherita di comunicarsi ogni volta che il sacerdote glielo avesse consentito e in particolare il primo venerdì di ogni mese; le chiese inoltre di pregare, prostrandosi con la faccia a terra, tutti i giovedì sera dalle undici a mezzanotte, dicendole che a quell'ora le avrebbe partecipato la tristezza mortale provata nel Getsemani.

Attraverso la mistica francese, il Signore stabilì dunque le devozioni dell'Ora Santa e della Comunione riparatrice nei primi nove venerdì del mese, quest'ultima legata alla "Grande Promessa" sulla salvezza eterna: il fedele che per nove mesi consecutivi, ogni primo venerdì, si comunicherà in stato di grazia morirà certamente in grazia di Dio perché, come ha promesso Gesù, "il mio Cuore si renderà asilo sicuro in quel supremo momento". In un'altra rivelazione Gesù disse a Margherita che tra i tanti sacrilegi e freddezze "ciò che più mi amareggia è che ci siano dei cuori a me consacrati che mi trattano così" e le comunicò il desiderio di una nuova festa: "Ti chiedo che il primo venerdì dopo l'ottava del Santo Sacramento [il Corpus Domini] sia dedicato a una festa particolare per onorare il mio Cuore, ricevendo in quel giorno la santa Comunione e facendo un'ammenda d'onore per riparare tutti gli oltraggi ricevuti durante il periodo in cui è stato esposto sugli altari. Io ti prometto che il mio Cuore si dilaterà per effondere con abbondanza le ricchezze del suo divino Amore su coloro che gli renderanno questo onore e procureranno che gli sia reso da altri".

Margherita, che da molti non era creduta, riuscì poi a diffondere la devozione al Sacro Cuore grazie all'aiuto del gesuita san Claudio de la Colombière, che divenne la sua guida spirituale. Gesù affidò a santa Margherita anche la missione di chiedere a Luigi XIV di consacrare la Francia al suo Sacro Cuore e di rappresentarlo sugli stendardi del regno: ma il re non assecondò la richiesta, ricevuta nel 1689, esattamente cento anni prima dell'inizio della Rivoluzione francese. Il culto del Sacro Cuore, che rivela il vero volto dell'Amore, pronto al sacrificio e alla morte in croce, incontrò inoltre la forte

avversione degli eretici giansenisti, ma nonostante ciò si diffuse da un luogo all'altro della cristianità. Nel 1794, con la bolla *Auctorem Fidei*, Pio VI confutò una volta per tutte gli oppositori del Sacro Cuore, ribadendo che ad esso si deve il culto di latria (cioè di adorazione, dovuta solo a Dio) perché nell'adorare il Cuore di Gesù, segno della sua sacra umanità, i fedeli adorano "il Verbo Incarnato con la propria Carne di Lui", nella sua unione perfetta di vero Dio e vero uomo.

Fu infine il beato Pio IX, nel 1856, a estendere la solennità liturgica a tutta la Chiesa. Negli anni seguenti si diffusero gli Atti di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù per le famiglie e le nazioni (il primo Paese a essere consacrato fu l'Ecuador nel 1874, grazie al suo presidente Gabriel Garcia Moreno, poi ucciso dalla massoneria), che ci ricordano la necessità di riconoscere Cristo sia nei nostri cuori sia nella vita pubblica nostra e degli Stati. Va fatto almeno un cenno ai principali precursori del culto al Sacro Cuore, come le tre sante e mistiche tedesche che vissero nel XIII secolo nel monastero di Helfta – cioè Matilde di Magdeburgo, Matilde di Hackeborn e Gertrude la Grande – e come san Giovanni Eudes (1601-1680), che potrebbe essere proclamato dottore della Chiesa per i suoi insegnamenti sull'unità mistica tra il Sacro Cuore di Gesù e il Cuore Immacolato di Maria: "Non devi mai separare ciò che Dio ha così perfettamente unito. Gesù e Maria sono così intimamente legati l'uno con l'altro che chi vede Gesù guarda Maria; chi ama Gesù, ama Maria; chi ha la devozione per Gesù, ha la devozione per Maria".

Per saperne di più:

La pratica dei primi venerdì del mese